

Ecobonus al 110% da luglio, anticipo da banche e imprese

Di maggio. L'incentivo varrà fino a fine 2021. Agevolazione estesa ad antisismica e facciate. Credito di imposta al 90% per le polizze anticalamità collegate agli interventi

Giorgio Santilli

È un incentivo senza precedenti per l'edilizia privata quello che il governo ha predisposto per inserirlo nel decreto maggio che scatterà a sorpresa dal 1° luglio prossimo per durare fino alla fine del 2021: un credito di imposta al 110% dell'investimento sostenuto dai proprietari di casa (singoli o in condominio) per interventi di risparmio energetico, di realizzazione di pannelli fotovoltaici o di adeguamento antisismico.

Ma non finiscono qui le novità del testo dei due articoli destinati ad approdare nel provvedimento che il governo dovrebbe varare fra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima. La novità più importante è forse quella che viene generalizzata la possibilità (oggi consentita solo agli incapienti) per le famiglie e i condomini di cedere il credito di imposta maturato a banche, assicurazioni o altri intermediari finanziari. O anche alle stesse imprese che realizzano i lavori. Saranno loro questi soggetti ad anticipare le somme necessarie per effettuare i lavori e saranno poi loro a incassare il credito di imposta dal fisco, con la possibilità anche di cederlo ulteriormente in passaggi successivi e senza limiti. Le famiglie, se vorranno, potranno non anticipare le somme necessarie per pagare i lavori. Da qui la ragionevole speranza del governo che l'intervento prenderà piede. Resta la pos-

La cessione del credito d'imposta verrebbe allargata anche agli interventi semplici oggi agevolati al 50 e 65%

sibilità, comunque, di pagare i lavori e poi riscuotere nei cinque anni successivi il credito di imposta superiore alla spesa sostenuta.

È comunque un «bazooka» potentissimo per l'edilizia. È stato messo a punto dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, non senza un confronto con il mondo dell'edilizia. Un bazooka che, almeno in potenza, promette di aprire opportunità enormi di investimenti green e anche di favorire la trasformazione dell'edilizia in chiave di sostenibilità energetica e ambientale.

Basti ricordare che ogni anno vengono attivati - secondo le stime di Cresme e Ance - lavori per circa 29 miliardi agevolati dai bonus edilizi. E che dalla nascita, avvenuta nel 1998 dal governo Prodi, sono state oltre 20 milioni le domande presentate. Raramente il fisco ha avuto così successo presso i cittadini.

I numeri del Cresme dicono però che l'investimento per il risparmio energetico (ecobonus) vale circa un ottavo di quelli (agevolati con un credito di imposta del 50%) in manutenzione straordinaria e ristrutturazioni semplici (cioè non energetiche). Nel 2019 è stato stimato un investimento di 25,7 miliardi (rispondenti a 1,4 milioni di domande presentate) per il recupero semplice e di 3,2 miliardi (rispondenti a 3,9 milioni di domande) per la riqualificazione energetica. Numeri che di-

cono come il potenziale dell'ecobonus non è stato ancora sfruttato a pieno. Tanto più la considerazione vale per il sismabonus che finora non è ancora decollato realmente.

Per altro, la cessione del credito di imposta viene allargata anche agli interventi di manutenzione e ristrutturazione semplici che oggi sono agevolati con il 50 o il 65%. Una spinta a rafforzare anche gli interventi ordinari e comunque a costituire pacchetti integrati di interventi. Proprio questa è la logica della norma messa a punto. C'è un forte incentivo a inserire nel perimetro del superbonus del 110%; anche altri interventi, se avvenuti con lo stesso progetto. Nel caso del rifacimento delle facciate, per esempio, il credito di imposta fissato al 90% in via ordinaria sale al 110% se l'intervento è associato a quelli dell'ecobonus o del sismabonus.

E sul fronte degli adeguamenti antisismici un'ulteriore novità arriva dalla norma che si sta valutando per consentire una detrazione non più del 19% ma del 90% della spesa sostenuta per acquistare una polizza anticalamità sulla casa se contemporaneamente si sarà fatto un intervento antisismico per cui il credito di imposta del 110% sarà ceduto alla stessa compagnia assicurativa. Un pacchetto integrato che potrebbe far decollare effettivamente il sismabonus rimasto finora poco utilizzato.

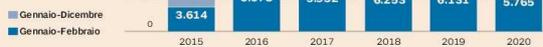
349

MILA
Le domande presentate nel 2019 per l'agevolazione sulla riqualificazione energetica corrispondente a un investimento di 25,7 miliardi

L'andamento dei lavori con bonus edilizi

Stima della spesa sulle ritenute all'atto dell'accredito dei pagamenti per beneficiari di oneri deducibili e detrazioni di imposta per recupero edilizio, riqualificazione energetica, acquisto mobili.

Valori in milioni di €



Fonte: elaborazione CRESE su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

L'INTERVISTA

Riccardo Fraccaro. Sottosegretario a Palazzo Chigi

«Il superbonus sarà un volano per crescita e investimenti green»

Riccardo Fraccaro lavora da settimane, in silenzio, alla norma che può far ripartire gli investimenti privati in edilizia, proprio da quel lato del recupero abitativo e urbano che in questi anni è cresciuto, salvando un pezzo importante del settore in crisi. Il sottosegretario a Palazzo Chigi ha messo a punto un testo largamente condiviso con il ministero dell'Economia e con i ministri competenti.

Sottosegretario Fraccaro, perché il potenziamento dell'ecobonus



non può essere tollerato e allora la parola chiave è crescere in un mondo più ecosostenibile. Con questo strumento, per esempio, incentiviamo la creazione in casa o nel condominio della ricarica per le batterie e elettriche delle auto. E coinvolgiamo anche le case di edilizia popolare con ulteriore beneficio per l'aspetto delle periferie delle nostre città. Quindi con questo progetto non solo ridefiniamo l'immagine delle nostre abitazioni ma anche lo sviluppo delle nostre città. Stimola-